



VEGLIA  
PER LA CONCLUSIONE  
DELL'ANNO  
31 DICEMBRE 2022

## CANTO INIZIALE

- C.** Nel nome del Padre...  
**T. Amen.**  
**C.** Il Dio della pace e della luce, dell'amore fedele e della giustizia infinita, sia con tutti voi.  
**T. E con il tuo spirito.**

### *L'orologio spirituale*

- L.** Che io mi ricordi del tuo Nome,  
Signore, e tu che domini onnipotente  
i tempi e le stagioni,  
rendici degni  
di poterti pregare  
nel tempo conveniente e opportuno  
e salvaci!
- A.** Tu che nascesti per la nostra salvezza  
nel cuore della notte,  
accordaci di venir rinnovati ogni giorno  
dal tuo Spirito Santo,  
finché lo stesso Cristo in noi raggiunga  
la sua statura perfetta  
e salvaci!
- L.** Tu che nel primo mattino  
al levare del sole  
risuscitasti di tra i morti,  
risuscita a novità di vita anche noi  
a modi veri di penitenza  
e salvaci!
- A.** Tu che all'ora terza inviasi  
il tuo Spirito Santo sugli Apostoli,  
mandaci questo Spirito,  
rinnova ogni giorno i nostri cuori  
e salvaci!
- L.** Tu che all'ora sesta del sesto giorno  
inchiodasti con te sulla Croce  
il peccato del mondo,  
cancella il chirografo dei nostri peccati  
che grida contro noi e salvaci!
- A.** Tu che all'ora sesta calasti un'immensa  
coltre sulla terra,  
simbolo della tua Chiesa,  
radunaci in essa,  
peccatori tra i pagani,  
con essa accogliaci nel cielo  
e salvaci!

- L.** Tu che hai predetto il tuo giudizio  
futuro, nel giorno imprevisto,  
nell'ora più impensata,  
accordaci ogni giorno ed ogni ora  
d'essere pronti al tuo avvento e salvaci!

## CANTO

### *Seduti*

## OMELIA

### *In piedi*

## Padre nostro

- L.** Per la vita che ci hai donato quest'anno.  
**R. Grazie Signore.**
- L.** Per la fede cristiana alla quale ci hai chiamati. **R.**
- L.** Per le conquiste e i successi,  
e per le sconfitte che ci hanno insegnato ad alzare lo sguardo verso Te. **R.**
- L.** Per la gioia eterna che ci hai promesso. **R.**
- L.** Per i consacrati che in quest'anno hanno speso la loro vita  
al servizio del Signore e per il nostro bene. **R.**
- L.** Per tutti i fratelli nel mondo che hanno regalato un attimo di gioia all'umanità. **R.**
- L.** Fa' o Signore che cominciamo il nuovo anno con la gioia nel cuore.  
**R. Ti supplichiamo Signore.**
- L.** Fa' o Signore che ci lasciamo contagiare dal tuo esempio d'amore. **R.**
- L.** Fa' o Signore che riusciamo a trasmettere la bellezza di camminare con Te. **R.**
- L.** Nella certezza che il nuovo anno, ancora da costruire,  
è un regalo che Tu affidi a ciascuno di noi. **R.**
- P.** Al termine di questo anno 2022 eleviamo a Dio l'inno di ringraziamento che tutta la comunità cristiana innalza in questa sera:

## INNO DI LODE (TE DEUM)

- P.** Preghiamo. O Dio, che vivi in eterno senza principio e senza fine, e sei l'origine di ogni creatura, fa' che nell'anno nuovo, di cui ti consacrano gli inizi, viviamo giorni prosperi e sereni e portiamo frutti abbondanti di buone opere. Per Cristo nostro Signore.
- T.** Amen.

## CANTO DI ADORAZIONE

## BENEDIZIONE EUCARISTICA

## ACCLAMAZIONI

## CANTO MARIANO

in Dio, che non ha creato gli uomini per essere uccisi o per scontrarsi tra di loro e neppure per essere torturati o umiliati nella loro vita e nella loro esistenza. Infatti Dio, l'Onnipotente, non ha bisogno di essere difeso da nessuno e non vuole che il Suo nome venga usato per terrorizzare la gente.

*In piedi*

#### *L'orologio spirituale*

- L.** Tu che dichiarasti di tua bocca  
l'arrivo dello Sposo a mezzanotte,  
fa' che risuoni il grido ai nostri orecchi:  
«Lo Sposo viene!»;  
rendici vigili e pronti  
al giorno dell'incontro  
e salvaci!
- A.** Tu che al canto del gallo  
riconducesti Pietro al pentimento,  
accordaci di seguirne l'esempio,  
di piangere amaramente  
il peccato commesso  
contro di te  
e salvaci!
- L.** Tu che alla settima ora  
comandasti alla febbre di sparire,  
scaccia da noi ogni febbre,  
da noi ogni malanno  
e salvaci!
- A.** Tu che alla decima ora  
accordasti all'Apostolo  
di scoprire il tuo Figlio e di gridare  
«Abbiamo trovato il Messia!»,  
accorda anche a noi di trovarti  
come nostro Messia e di godere  
la medesima gioia e salvaci!
- L.** Tu che all'undecima ora  
mandasti alla tua vigna gli operai  
rimasti a oziare tutto il giorno,  
accogli con favore  
noi operai dell'ultima ora  
che a te veniamo,  
e salvaci!
- A.** Tu che alla santa ora della Cena  
istituisti  
i misteri del tuo corpo e del tuo sangue,  
donaci memoria di questi misteri,  
donaci di parteciparvi  
non a condanna ma a remissione dei peccati,  
eredi del tuo Nuovo Testamento  
e salvaci!

*Seduti*

*Letture*

#### **Dal libro del profeta Isaia (54, 1-5)**

Esulta, o sterile che non hai partorito,  
prorompi in grida di giubilo e di gioia,  
tu che non hai provato i dolori,  
perché più numerosi sono i figli dell'abbandonata  
che i figli della maritata, dice il Signore.  
<sup>2</sup>Allarga lo spazio della tua tenda,  
stendi i teli della tua dimora senza risparmio,  
allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti,  
<sup>3</sup>poiché ti allargherai a destra e a sinistra  
e la tua discendenza possederà le nazioni,  
popolerà le città un tempo deserte.  
<sup>4</sup>Non temere, perché non dovrai più arrossire;  
non vergognarti, perché non sarai più disonorata;  
anzi, dimenticherai la vergogna della tua giovinezza  
e non ricorderai più il disonore della tua vedovanza.  
<sup>5</sup>Poiché tuo sposo è il tuo creatore,  
Signore degli eserciti è il suo nome;  
tuo redentore è il Santo d'Israele,  
è chiamato Dio di tutta la terra.

*Letture*

#### **DAL DOCUMENTO DI LAVORO PER LA TAPPA CONTINENTALE "Allarga lo spazio della tua tenda" (25-28)**

È a un popolo che vive l'esperienza dell'esilio che il profeta rivolge parole che oggi ci aiutano a mettere a fuoco ciò a cui il Signore ci sta chiamando attraverso l'esperienza di una sinodalità vissuta: «Allarga lo spazio della tua tenda, stendi i teli della tua dimora senza risparmio, allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti» (Is 54,2).

La parola del profeta richiama al popolo in esilio l'esperienza dell'esodo e della traversata del deserto, quando abitava nelle tende, e annuncia la promessa del ritorno alla terra, segno di gioia e di speranza. Per prepararsi, è necessario allargare la tenda, agendo sui tre elementi della sua struttura. Il primo sono i teli, che proteggono dal sole, dal vento e dalla pioggia, delineando uno spazio di vita e di convivialità. Occorre dispiegarli, in modo che possano proteggere anche coloro che ancora si trovano al di fuori di questo spazio, ma che si sentono chiamati a entrarvi. Il secondo elemento strutturale della tenda sono le corde, che tengono insieme i teli. Devono equilibrare la tensione necessaria a evitare che la tenda si afflosci con la morbidezza che ammortizza i movimenti provocati dal vento. Per questo, se la tenda si allarga, si devono allungare per mantenere la giusta tensione. Infine, il terzo elemento sono i paletti, che ancorano la struttura al suolo e ne assicurano la solidità, ma restano capaci di spostarsi quando si deve piantare la tenda altrove.

Ascoltate oggi, queste parole di Isaia ci invitano a immaginare la Chiesa come una tenda, anzi come la tenda del convegno, che accompagnava il popolo durante il cammino nel deserto: è chiamata ad allargarsi, dunque, ma anche a spostarsi. Al suo centro sta il tabernacolo, cioè la presenza del Signore. La tenuta della tenda è assicurata dalla robustezza dei suoi paletti, cioè i fondamenti della fede che non mutano, ma possono essere spostati e piantati in terreni sempre nuovi, in modo che la tenda possa accompagnare il popolo che cammina nella storia. Infine, per non afflosciarsi, la struttura della tenda deve mantenere in equilibrio le diverse spinte e tensioni a cui è sottoposta: una metafora che esprime la necessità del discernimento. È così che molte sintesi immaginano la Chiesa: una dimora ampia, ma non omogenea, capace di dare riparo a tutti, ma aperta, che lascia entrare e uscire (cfr. Gv 10,9), e in movimento verso l'abbraccio con il Padre e con tutti gli altri membri dell'umanità.

Allargare la tenda richiede di accogliere altri al suo interno, facendo spazio alla loro diversità.

Comporta quindi la disponibilità a morire a se stessi per amore, ritrovandosi nella e attraverso la relazione con Cristo e con il prossimo: «In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24). La fecondità della Chiesa dipende dall'accettazione di questa morte, che non è però un annientamento, ma un'esperienza di svuotamento di sé per lasciarsi riempire da Cristo attraverso lo Spirito Santo, e dunque un processo attraverso il quale riceviamo in dono relazioni più ricche e legami più profondi con Dio e con l'altro. È questa l'esperienza della grazia e della trasfigurazione. Per tale ragione l'apostolo Paolo raccomanda: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò sé stesso» (Fil 2,5-7). È a questa condizione che i membri della Chiesa, ciascuno/a e tutti insieme, diverranno capaci di cooperare con lo Spirito Santo nel compiere la missione assegnata da Gesù Cristo alla sua Chiesa: è un atto liturgico, eucaristico.

*In piedi*

### *L'orologio spirituale*

- L.** Tu che all'ora nona per noi peccatori e per i nostri peccati moristi, mortifica con le nostre membra terrene quanto si oppone alla tua santa volontà e salvaci!
- A.** Tu cheolesti l'ora nona come ora di preghiera, ascoltaci mentre ti preghiamo: ascolta le nostre domande, ascolta i nostri desideri, e salvaci!
- L.** Tu che al crepuscolo ti degnasti di scendere nel sepolcro, liberaci dal peccato e seppelliscilo nella tua tomba. Copri di opere buone ogni male che abbiamo commesso e salvaci!
- A.** Tu che a sera inoltrata col tuo soffio concedesti agli apostoli il potere di perdonare i peccati, fa' che sperimentiamo questa forza di remissione e di perdono e salvaci!

### **CANTO**

*Seduti*

**Letto**

**Dal Vangelo secondo Luca (13,31-35)**

In quel momento si avvicinarono a Gesù alcuni farisei a dirgli: «Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere». Egli rispose loro: «Andate a dire a quella volpe: "Ecco, io scaccio

demòni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno la mia opera è compiuta. Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io prosegua nel cammino, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme". Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chioccia i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa è abbandonata a voi! Vi dico infatti che non mi vedrete, finché verrà il tempo in cui direte: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore!"».

**Letto**

**DAL DOCUMENTO SULLA FRATELLANZA UMANA PER LA PACE MONDIALE E LA CONVIVENZA COMUNE di PAPA FRANCESCO E DEL GRANDE IMAM DI AL-AZHAR AHMAD AL-TAYYEB (Abu Dhabi, 4 febbraio 2019)**

Noi, pur riconoscendo i passi positivi che la nostra civiltà moderna ha compiuto nei campi della scienza, della tecnologia, della medicina, dell'industria e del benessere, in particolare nei Paesi sviluppati, sottolineiamo che, insieme a tali progressi storici, grandi e apprezzati, si verifica un deterioramento dell'etica, che condiziona l'agire internazionale, e un indebolimento dei valori spirituali e del senso di responsabilità. Tutto ciò contribuisce a diffondere una sensazione generale di frustrazione, di solitudine e di disperazione, conducendo molti a cadere o nel vortice dell'estremismo ateo e agnostico, oppure nell'integralismo religioso, nell'estremismo e nel fondamentalismo cieco, portando così altre persone ad arrendersi a forme di dipendenza e di autodistruzione individuale e collettiva. La storia afferma che l'estremismo religioso e nazionale e l'intolleranza hanno prodotto nel mondo, sia in Occidente sia in Oriente, ciò che potrebbe essere chiamato i segnali di una «terza guerra mondiale a pezzi», segnali che, in varie parti del mondo e in diverse condizioni tragiche, hanno iniziato a mostrare il loro volto crudele; situazioni di cui non si conosce con precisione quante vittime, vedove e orfani abbiano prodotto. Inoltre, ci sono altre zone che si preparano a diventare teatro di nuovi conflitti, dove nascono focolai di tensione e si accumulano armi e munizioni, in una situazione mondiale dominata dall'incertezza, dalla delusione e dalla paura del futuro e controllata dagli interessi economici miopi.

Affermiamo altresì che le forti crisi politiche, l'ingiustizia e la mancanza di una distribuzione equa delle risorse naturali – delle quali beneficia solo una minoranza di ricchi, a discapito della maggioranza dei popoli della terra – hanno generato, e continuano a farlo, enormi quantità di malati, di bisognosi e di morti, provocando crisi letali di cui sono vittime diversi paesi, nonostante le ricchezze naturali e le risorse delle giovani generazioni che li caratterizzano. Nei confronti di tali crisi che portano a morire di fame milioni di bambini, già ridotti a scheletri umani – a motivo della povertà e della fame –, regna un silenzio internazionale inaccettabile. [...]

Il primo e più importante obiettivo delle religioni è quello di credere in Dio, di onorarLo e di chiamare tutti gli uomini a credere che questo universo dipende da un Dio che lo governa, è il Creatore che ci ha plasmati con la Sua Sapienza divina e ci ha concesso il dono della vita per custodirlo. Un dono che nessuno ha il diritto di togliere, minacciare o manipolare a suo piacimento, anzi, tutti devono preservare tale dono della vita dal suo inizio fino alla sua morte naturale. Perciò condanniamo tutte le pratiche che minacciano la vita come i genocidi, gli atti terroristici, gli spostamenti forzati, il traffico di organi umani, l'aborto e l'eutanasia e le politiche che sostengono tutto questo.

Altresì dichiariamo – fermamente – che le religioni non incitano mai alla guerra e non sollecitano sentimenti di odio, ostilità, estremismo, né invitano alla violenza o allo spargimento di sangue. Queste sciagure sono frutto della deviazione dagli insegnamenti religiosi, dell'uso politico delle religioni e anche delle interpretazioni di gruppi di uomini di religione che hanno abusato – in alcune fasi della storia – dell'influenza del sentimento religioso sui cuori degli uomini per portarli a compiere ciò che non ha nulla a che vedere con la verità della religione, per realizzare fini politici e economici mondani e miopi. Per questo noi chiediamo a tutti di cessare di strumentalizzare le religioni per incitare all'odio, alla violenza, all'estremismo e al fanatismo cieco e di smettere di usare il nome di Dio per giustificare atti di omicidio, di esilio, di terrorismo e di oppressione. Lo chiediamo per la nostra fede comune